

VIMERCATE

RASSICURAZIONI
DEL SORBO SMENTISCE LE VOCI
SU UN DECLASSAMENTO
A FAVORE DEL REDIVIVO DESIO

LA GARANZIA
SUL PIATTO 700 ASSUNZIONI
DI CUI 100 NUOVE CHE SI
PORTA IN DOTE DA PAVIA

«Primari di grido e tagli alle attese»

Il direttore generale Nunzio del Sorbo presenta il programma

di **BARBARA CALDEROLA**

- VIMERCATE -

HA MOSSO i primi passi nel mondo del lavoro in città, alla vecchia Ussl 60, nel 1981. Trentotto anni dopo torna dove cominciò ma alla testa dell'azienda ospedaliera che fa numeri da capogiro. Nunzio del Sorbo ha lasciato la poltrona da direttore generale al San Matteo di Pavia, ultimo, delicato incarico della sua carriera, la Brianza, dove sono di nuovo in discussione i confini. Desio sì, Desio no: una scelta tutta politica che i tecnici che comandano i colossi sanitari di casa - Ats, San Gerardo e Asst Vimercate, - si preparano a tradurre in pratica, qualunque decisione prenda la Regione, dove le nuove nozze con il nosocomio gemello sono in discussione da settimane.

CINQUE STELLE E LEGA vogliono rivedere il divorzio che portò Desio con Monza solo tre anni fa. Un'amputazione che il territorio ha superato grazie alle strategie d'emergenza messe in campo da Pasquale Pellino, predecessore di Del Sorbo. «Ho ereditato un'azienda gestita in modo eccellente», sottolinea il nuovo dg rendendo merito al collega. La parola d'ordine di questo mandato è rilancio, «cominceremo chiamando nomi di grido alla guida dei reparti - spiega il neo direttore -. Diversi primari stanno andando in pensione, il cambio generazionale coinciderà con una nuova attrattiva aziendale. Chirurgia, oculistica, laboratorio, farmacia, cure palliative, sono alcuni settori-chiave in cui potremo fare scelte importanti». Un programma vero e proprio che ricalca le direttive regionali per un manager che si definisce «uomo di sistema».



PAROLA D'ORDINE RILANCIO

Ho ereditato un'azienda gestita in modo eccellente Cominceremo chiamando specialisti d'eccellenza alla guida dei reparti

NON SI ASPETTAVA di essere trasferito di fronte a casa, Del Sorbo abita a Oreno, e proprio per questo suo essere da sempre «anche paziente» smentisce le voci che circolano su un possibile declassamento di Vimercate a favore del redivivo Desio. Fantasma che prendono corpo di fronte al dibattito in corso al Pirellone.



LA SVOLTA Nunzio del Sorbo torna a Vimercate dopo 38 anni Ingaggerà pezzi da novanta che richiameranno discepoli

↓ FOCUS

Pronto Soccorso

NOTA DOLENTE per un esercito di malati che si lamenta delle lungaggini: «Ingiustamente il servizio d'emergenza va usato solo quando serve davvero»

Quanto ai nodi da sciogliere - reclutamento degli specialisti sempre più difficili da reperire dappertutto, e liste d'attesa chilometriche, il direttore annuncia una svolta innescata proprio grazie ai pezzi da novanta che vorrebbe ingaggiare alla testa delle degenze e che richiameranno da queste parti discepoli ansiosi di imparare. Come garanzia della sue buone intenzioni mette sul piatto le «700 assunzioni, di cui 100 nuove» che si porta in dote da Pavia.

LA CARATURA dell'uomo emerge quando offre la propria lettura dello stato di salute del pronto soccorso cittadino, nota dolente per un esercito di malati che si lamenta delle lungaggini da sopportare quando se ne varca la soglia. «Ingiustamente - dice il manager - il servizio d'emergenza va usato solo quando serve davvero». Lotta dunque a codici bianchi e verdi inutili che devono «lasciare il passo ai rossi e ai gialli con un ovvio aggravio delle attese». Ma sono proprio i grandi numeri, secondo Del Sorbo, a deporre a favore della qualità delle prestazioni: «75mila accessi l'anno in un ospedale con 400 posti letto, più 45mila a Carate (dove i posti sono 160), a fronte ad esempio di un San Matteo che ne registra 100mila ma ha capienza doppia rispetto a Vimercate». La sfida è aperta: «Coniugare tempi e qualità».